

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

LXXIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 16 DICEMBRE 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FERRERI PIETRO

INDICE

	PAG.
Per l'elezione del Presidente della Commissione:	
SCOCA	989
GHISLANDI	990
ARCAINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	990
PRESIDENTE	990
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
PACATI ed altri: Proroga delle agevolazioni fiscali e tributarie in materia di edilizia. (<i>Urgenza</i>)	990
PRESIDENTE	990, 991, 992
BOZZI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	990, 991, 992
CASTELLI	991
SCHIRATTI	991, 992
BELOTTI	991
CAIATI, <i>Relatore</i>	992
GHISLANDI	992
TOSI	992
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Vendita alle industrie di tutti i tipi di sale prodotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. (1884)	993
PRESIDENTE	993, 994
ROMANO, <i>Relatore</i>	993
ASSENNATO	993, 994
BOZZI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	993
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	994

La seduta comincia alle 9,30.

ASSENNATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Per l'elezione del Presidente della Commissione.

SCOCA. Onorevoli colleghi! In qualità di antico Presidente della Commissione finanze e tesoro, ho chiesto la parola per rivolgere, in via ufficiale, quel saluto che ho già rivolto all'amico Ferreri in via privata, come segno affettuoso del nostro compiacimento per la sua elezione a Presidente della IV Commissione. Sono lieto, e con me certamente tutti i colleghi, che egli abbia avuto questo attestato con il quale vengono riconosciuti ufficialmente i meriti che egli ha acquistato durante la sua lunga permanenza in questa Commissione, alla quale egli ha dato il contributo della sua preparazione e della sua assiduità al lavoro.

Sono certo che egli ne manterrà alto il prestigio e che lo saprà sempre più rafforzare rispetto al passato. Esprimo, inoltre, l'augurio che egli possa rimanere a lungo Presidente di questa Commissione che indubbiamente è posta, per la sfera delle sue competenze, in una situazione di preminente responsabilità. A meno che l'onorevole Ferreri non aspiri ad altro incarico. Ho detto queste ultime parole ben a ragione, perché non è escluso che, nella valutazione degli incarichi, stia per verificarsi un ritorno a quella che era una

antica valutazione e, cioè, che gli incarichi parlamentari abbiano, per lo meno, una eguaglianza di prestigio rispetto agli incarichi governativi. Principio, secondo me, da tenere presente in quanto implica la rivalutazione del Parlamento.

Nel rivolgere questo saluto al Presidente Ferreri, sento come mio dovere di rivolgere eguale saluto al Presidente Castelli Avolio che, come è noto, ha lasciato l'incarico perché chiamato ad un posto di eminente responsabilità. Anche all'onorevole Castelli Avolio vada non soltanto il mio augurio e il mio compiacimento, ma l'augurio e il compiacimento — io penso — dei colleghi tutti.

GHISLANDI. A nome dei gruppi di opposizione, salutiamo il Presidente uscente, del quale manteniamo sempre il ricordo gradito e deferente e salutiamo il nuovo, augurandoci che egli sia pari alle necessità della sua alta funzione.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Desidero associarmi ai rallegramenti dei colleghi per la elezione dell'onorevole Ferreri a Presidente della IV Commissione ed esprimere il mio cordiale augurio che il suo lavoro sia proficuo e degno del prestigio di questa Commissione. Io che ho avuto l'onore di rappresentare (abituamente, ormai) da due anni il Governo in questa Commissione e che ho sempre nutrito per i membri della Commissione il più alto rispetto, desidero assicurare che da parte del Governo sarà data ai lavori della Commissione e alla fatica del nuovo Presidente tutta la più schietta e cordiale collaborazione.

PRESIDENTE. Io desidero ringraziare i colleghi tutti per questa attestazione di stima, che mi giunge soprattutto gradita in quanto, come io credo, essa è spontanea e schietta. L'unico titolo per il quale ho osato ambire a ricoprire questa carica è la passione per la materia. Si aggiungano i motivi illustrati dall'onorevole Scoca. Io, infatti, penso che le Commissioni parlamentari e, quindi, coloro i quali sono chiamati a dirigere le Commissioni, debbono, nell'opinione pubblica, rimontare la corrente. Bisogna perciò che tutti insieme facciamo ancora degli sforzi per nobilitare e far conoscere il nostro lavoro che, qualche volta, non è esattamente valutato. Le mie scarse possibilità faranno affidamento sull'esempio veramente notevole che io ho avuto in tutti gli anni in cui ho fatto parte di questa Commissione, a presiedere la quale ho visto prima l'onorevole La Malfa, poi l'onorevole Scoca — per lunghi anni — e infine l'onorevole Castelli Avolio.

Da tutti e tre ho tratto elementi ed insegnamenti che non vorrò dimenticare e quindi, se voi troverete qualche cosa di vantaggioso e di utile nella mia opera, sappiate da chi io ripeta questi meriti; se troverete delle deficienze, abbiate dell'indulgenza perché non è facile eguagliare i Presidenti che mi hanno preceduto in questo compito.

Io sono certo che il nostro lavoro andrà avanti con cordialità e, pure, nella differenziazione delle opinioni, troveremo facilmente un comune denominatore d'intesa, dato anche il carattere tecnico delle questioni che vengono trattate prevalentemente nella nostra Commissione. La quale ha avuto sempre una grande importanza e ne ha, forse, una maggiore oggi che a proposito della discussione dei bilanci si va profilando la tesi in base alla quale essi dovrebbero essere assegnati alla competenza della nostra Commissione.

Se i colleghi della nostra Commissione, durante la mia presidenza, dovessero portare un contributo effettivo al miglioramento delle discussioni dei bilanci, avrebbe questa Commissione largamente meritato, per ciò solo, la riconoscenza del Parlamento.

Sono grato ai colleghi, ripeto, di questa attestazione di stima che io cercherò di meritare con la diligenza e con la buona volontà nell'assolvimento del lavoro cui la vostra fiducia mi ha chiamato.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pacati ed altri: Proroga delle agevolazioni fiscali e tributarie in materia di edilizia. (Urgenza). (1873).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Pacati, Quarello, Belotti e Guariento: « Proroga delle agevolazioni fiscali e tributarie in materia di edilizia ».

La Commissione ricorderà che nella seduta di mercoledì 14 dicembre si concordò su un rinvio della discussione alla seduta odierna a causa della presentazione, presso l'altro ramo del Parlamento, di un disegno di legge governativo sulla stessa materia.

Il rappresentante del Governo ha chiesto di parlare per una questione pregiudiziale.

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Mi corre l'obbligo di comunicare ai colleghi della Commissione che proprio in data odierna si trova in discussione presso la competente Commissione permanente del Senato, in sede deliberante, un disegno di legge governativo che mira a disciplinare organicamente la materia. Nel quadro di questa siste-

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 1955

mazione organica della complessa materia è pure prevista la proroga dei termini, oggetto della proposta di legge dell'onorevole Pacati.

Mi sembra, pertanto, che per evidenti ragioni debbasi sospendere l'esame di questo provvedimento.

CASTELLI. Premetto che io non conosco con esattezza il testo del disegno di legge presentato dal Governo al Senato. Presumo, però, che esso vada posto sulla scia di quelli che sono stati i lunghi studi fatti dal ministero competente, miranti a dare una sistemazione organica a tutta la complessa materia. Il provvedimento governativo, perciò, rappresenta qualche cosa di nuovo rispetto alla legislazione corrente ed è, in conseguenza, da presumere che esso darà luogo a prolungate ed ampie discussioni, non scevre certamente da notevoli dispareri. Ciò porterà quasi certamente ad un periodo più o meno lungo di carenza legislativa in un settore che è assai importante e assai delicato per la vita del paese.

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ma il disegno di legge è in discussione oggi, in sede deliberante!

CASTELLI. Non credo che, nonostante ciò, il provvedimento possa essere rapidamente approvato. Del resto, ove noi approvassimo la proroga puramente e semplicemente, essa sarà poi assorbita dal disegno governativo, senza nessun documento nei confronti dell'*iter* legislativo di quel provvedimento di legge.

SCHIRATTI. Io, a differenza dell'onorevole Castelli, ho letto (anche se non molto attentamente) il testo del disegno di legge governativo presentato al Senato. Esso, effettivamente è abbastanza lato ed innovativo e ho motivo di ritenere che dia luogo, in quel ramo del Parlamento, a pareri più o meno divergenti, onde non mi sentirei di escludere che il provvedimento possa essere destinato a subire una certa « spola » tra le due Camere. Anche, quindi, se il periodo di *vacatio legis* non toccherà il limite di due anni, come sembra temere la proposta dell'onorevole Pacati, detta *vacatio* mi sembra inevitabile. Sarei pertanto dell'avviso che il Governo receda dalla sua posizione pregiudiziale accordando oggi una proroga di almeno sei mesi.

BELOTTI. È troppo poco!

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Io mi rendo conto dei rilievi mossi da alcuni commissari, ma debbo fare osservare altresì che il Governo sente l'esigenza di dare un po' d'ordine alla assai frammentaria legislazione tuttora esistente nel campo delle agevolazioni fiscali.

D'altro canto, poiché, come ho detto, il disegno governativo viene discusso oggi stesso al Senato in sede deliberante, mi permetto di proporre un rinvio di questa proposta a martedì prossimo. A tale data sarà stato possibile vedere l'andamento della discussione al Senato e, se del caso, approvare in questa sede la proroga dei termini. Né deve preoccuparci eccessivamente l'eventualità di una qualche breve *vacatio* che in tante altre circostanze si è già verificata.

CASTELLI. Mi dispiace di dovere insistere su questo argomento, essendo mio desiderio di essere sempre d'accordo sulla linea governativa. Mi pare che l'osservazione fatta testé dall'onorevole sottosegretario prelude, per necessità di cose, ad una *vacatio* ben più lunga di quanto non si possa supporre. Né credo possa imputarsi al Parlamento il fatto che la sistemazione organica della materia sia stata presentata nella immediata vigilia della scadenza dei termini.

D'altro canto, non riesco a capire l'insistenza del Governo su una pregiudiziale di questo genere, dal momento che si tratta di una « leggina » concernente soltanto i limiti di tempo.

PRESIDENTE. Desidero far presente che, anche approvando oggi la proposta Pacati, io non so fino a che punto si possa guadagnare tempo. Supponiamo, infatti, che oggi la nostra Commissione passi all'approvazione del provvedimento: esso dovrà andare al Senato e ivi si incontrerà con un disegno di legge governativo sullo stesso oggetto. Non solo, ma essendo esso già all'esame del Senato in sede deliberante, la proposta Pacati finirebbe con l'essere assorbita, in quel ramo del Parlamento, in quanto il progetto governativo si trova in una fase più avanzata.

CASTELLI. Ma i due provvedimenti di legge sono diversi: l'uno disciplina tutta la materia, l'altro si limita a chiedere una semplice proroga dei termini di scadenza.

BELOTTI. Il disegno di legge governativo è profondamente innovatore in alcuni settori edili, in quanto introduce non solo un diverso dispositivo di legge ma anche delle restrizioni notevoli nel campo delle agevolazioni fiscali in materia di edilizia. D'altra parte, il rappresentante del Governo ci ha fatto presente che il disegno di legge governativo è inteso a risolvere definitivamente il problema. A parte il fatto che, secondo il mio punto di vista, il disegno governativo non risolve completamente la questione, debbo far notare che, proprio in relazione a ciò, il Senato non potrà approvare in una sola seduta

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 1955

un provvedimento così importante. Non ravviso, quindi, la inopportunità di concedere la proroga, risolvendo in tal modo il problema della continuità delle agevolazioni. Nè oggi al Senato o domani alla Camera il problema potrà essere tanto facilmente risolto ove si pensi alle numerose connessioni con il problema dei costi di fabbrica, delle aree, dei piani regolatori, del decentramento industriale, ecc.

Perciò, mi permetterei di associarmi alla richiesta insistentemente fatta dagli onorevoli Castelli e Schiratti perché la concessione di una proroga venga presa in considerazione oggi stesso, fermo restando che, allorquando sarà approvato il disegno di legge governativo, esso diverrà senz'altro assorbente di questa proposta di legge.

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non insisto sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. L'onorevole Caiati ha facoltà di svolgere la sua relazione. Comunico che la Commissione lavori pubblici ha espresso sul provvedimento parere favorevole.

CAIATI, *Relatore*. Sarò brevissimo. Questa proposta di legge si sostanzia in una proroga attesa da parte delle categorie interessate, venendo praticamente a colmare una lacuna che si verrebbe a determinare dopo il 31 dicembre di quest'anno, in un settore assai importante e delicato per la vita del paese. Non avrei da aggiungere nulla oltre a quanto è stato già detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Ho letto attentamente il disegno di legge governativo e poiché in questa materia, sia in questa sede che in sede di Commissione lavori pubblici, io non condivido l'ottimismo dell'onorevole sottosegretario e siccome mi sono già occupato dei cinque provvedimenti all'esame del Senato (tre proposte di iniziativa parlamentare e due di iniziativa governativa) sono lieto, in definitiva, di essere stato tolto da una situazione imbarazzante dall'intervento dei colleghi. Infatti, così come mi rendo conto delle esigenze delle categorie interessate, non posso non rendermi conto delle esigenze prospettate dal Governo.

Concludo, pertanto, concordando sulla concessione della proroga, ma limitatamente ad un anno, onde si arrivi al più presto alla definizione dell'importante materia. soprattutto per quanto attiene alle agevolazioni per la costruzione di case economiche nella giusta discriminazione dalle costruzioni di lusso, due settori nel campo dell'edilizia che non possono non essere visti in funzione sociale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GHISLANDI. Sono favorevole alla concessione della proroga di un anno. L'importante è di togliere dalla preoccupazione, non dico i grandi costruttori, ma i piccoli costruttori che oggi non sanno ancora se debbono iniziare senz'altro i lavori o se viceversa debbono attendere una legge che può venire, come potrebbe anche non venire.

TOSI. Il mio intervento si limita esclusivamente alla questione della durata della proroga. Siamo già alla terza proroga con la promessa che il problema sarebbe stato risolto definitivamente, senza che tuttavia ancora lo sia stato. Da questo punto di vista la questione del termine diventa secondaria: si potrebbe stabilire che il giorno in cui la nuova legge che disciplina in modo organico tutta la materia sarà in vigore, cesseranno di avere efficacia le norme con essa in contrasto.

SCHIRATTI. Anche io penso che la proroga debba aver vigore fino a che non entri in vigore la nuova legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1.

« Le agevolazioni fiscali e tributarie previste in materia di edilizia dalle leggi 25 giugno 1949, n. 409, e 2 luglio 1949, n. 408, già prorogate al 31 dicembre 1954 dalla legge 16 aprile 1954, n. 112, e al 31 dicembre 1955 dalla legge 27 gennaio 1955, n. 22, sono ulteriormente prorogate dal 1° gennaio 1956 al 31 dicembre 1957 ».

L'onorevole relatore propone di ridurre il termine della proroga da due anni ad un anno. Per questa proposta il Governo si rimette alla Commissione.

Pongo in votazione l'emendamento proposto dal relatore, inteso a sostituire la data del 31 dicembre 1957 con quella del 31 dicembre 1956.

(È approvato).

Pongo in votazione il seguente testo definitivo dell'articolo 1:

« Le agevolazioni fiscali e tributarie previste in materia di edilizia dalle leggi 25 giugno 1949, n. 409, e 2 luglio 1949, n. 408, già prorogate al 31 dicembre 1954 dalla legge 16 aprile 1954, n. 112, e al 31 dicembre 1955 dalla legge 27 gennaio 1955, n. 22, sono

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 1955

ulteriormente prorogate dal 1° gennaio 1956 al 31 dicembre 1956 ».

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

Questo articolo mi sembra superfluo. Ne sarebbe opportuna la soppressione. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 2.

(Non è approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Vendita alle industrie di tutti i tipi di sale prodotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. (1884).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Vendita alle industrie di tutti i tipi di sale prodotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

L'onorevole Romano ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ROMANO, *Relatore*. Onorevoli colleghi! L'articolo 21 della legge 17 luglio 1942, n. 907, nel testo sostituito dalla legge 11 luglio 1952, n. 1641, prevede la vendita a prezzo industriale del solo sale comune alle industrie in detto articolo elencate.

Dato che nuove esigenze tecniche collegate ai più moderni processi industriali richiedono l'impiego anche di altri tipi di sale normalmente prodotti dall'Amministrazione dei monopoli di Stato, si rende necessario modificare il testo di detto articolo, per evitare che importanti industrie siano poste in condizioni di inferiorità nei confronti di analoghe industrie straniere.

L'Amministrazione dei monopoli di Stato, peraltro, ha interesse ad esitare il sale che eccede il fabbisogno del consumo alimentare anche in considerazione del fatto che l'industria può rifornirsi di sale anche presso le saline private della Sicilia e della Sardegna, senza corrispondere alcun diritto. Occorre, quindi, semplificare la procedura per la determinazione del prezzo industriale del sale onde poter rapidamente adeguare il prezzo stesso, che è esente da imposta, alle oscillazioni del mercato.

Con l'adozione di un provvedimento interministeriale in luogo del decreto presidenziale, la cui emanazione richiede un notevole lasso di tempo, sarà infatti possibile ridurre tempestivamente il prezzo in questione ogni qualvolta diminuisca il prezzo privato, in modo da evitare la perdita di intere partite di sale che peraltro sono anche inadatte al consumo alimentare; così come sarà possibile aumentare rapidamente il prezzo stesso non appena si verifichi un rialzo nel settore privato, evitando in tal modo di realizzare un provento inferiore a quello consentito dalla situazione del mercato.

A questi fini è stato predisposto il presente disegno di legge, che consta di un solo articolo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ASSENNATO. Noi siamo contrari a questo disegno di legge per una questione di principio. Esso, infatti, mira a sostituire, per questa materia, il decreto del Presidente della Repubblica con il decreto ministeriale, lasciando, secondo noi, un margine troppo lato alla discrezionalità del ministro.

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Vorrei fugare le perplessità espresse dall'onorevole Assennato. Questo disegno di legge tende in realtà a semplificare la procedura e non risponde già al desiderio del ministero di sottrarsi ai controlli del Presidente della Repubblica per diminuirne i poteri. Non si tratta, infatti, del sale commestibile ma del sale industriale, il cui prezzo segue l'andamento del mercato e la concorrenza delle saline della Sicilia e della Sardegna. L'esperienza ha insegnato che la procedura del decreto presidenziale è spesso assai lenta per cui difficilmente si riesce ad adeguare il prezzo del sale all'andamento rapido e mutevole del mercato, con grave danno del Monopolio. Si tratta, quindi, semplicemente di una ragione di carattere tecnico.

ASSENNATO. Questa sarà, senza dubbio, l'intenzione del Governo, ma questa interpretazione non si evince dal significato letterale del testo governativo, il quale parla di tutti i tipi di sale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo unico.

« Alle industrie prevedute dall'articolo 21 della legge 17 luglio 1942, n. 907, sostituito dall'articolo unico della legge 11 luglio 1952,

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 1955

n. 1641, possono essere venduti a prezzo industriale, da stabilire con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con quello del tesoro, tutti i tipi di sale prodotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ».

L'onorevole Assennato propone di aggiungere dopo le parole « dei monopoli di Stato », le parole « e destinati ad uso industriale ». Il Governo non si oppone.

Pongo in votazione tale emendamento.

(È approvato).

L'articolo unico risulta, pertanto, del seguente tenore:

« Alle industrie previste dall'articolo 21 della legge 17 luglio 1942, n. 907, sostituito dall'articolo unico della legge 11 luglio 1952, n. 1641, possono essere venduti a prezzo industriale, da stabilire con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con quello del tesoro, tutti i tipi di sale prodotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e destinati ad uso industriale ».

ASSENNATO. Per dichiarazione di voto: io voterò contro questo provvedimento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo così modificato.

(È approvato).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta e del disegno di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

PACATI ed altri: « Proroga delle agevolazioni fiscali e tributarie in materia di edilizia » (1873):

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	27
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

e del disegno di legge:

« Vendita alle industrie di tutti i tipi di sale prodotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1884):

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	26
Voti contrari	4

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amendola Pietro, Andò, Assennato, Bellotti, Berzanti, Bigi, Caiati, Carcaterra, Cavallaro Nicola, Chiaramello, Di Stefano Genova, Faletra, Ferreri, Gennai Toniatti Erisia, Geremia, Ghislandi, Guggenberg, Guglielminetti, Malvestiti, Marotta, Merizzi, Napolitano Giorgio, Raffaelli, Romano, Roselli, Schiratti, Scoca, Tosi, Ventini e Walter.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI